Conto Corrente con la Posta

# GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — ROMA - Sabato, 3 marzo 1928 - ANNO VI — Numero 53

**Abbonamenti.**

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) | L. | 100 | 60 | 40 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) | » | 200 | 120 | 70 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I). | » | 70 | 40 | 25 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) | » | 120 | 80 | 50 |

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

## USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

**In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.**

**Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.**

**L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.**

**Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.**

**L'utile individuale ed il vantaggio della generalità, concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.**

**L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.**

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.

# SOMMARIO

Numero di pubblicazione — LEGGI E DECRETI



DISPOSIZIONI E COMUNICATI



BANDI DI CONCORSO



IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO



# LEGGI E DECRETI

**Numero di pubblicazione 695.**

REGIO DECRETO 8 gennaio 1928, n. 284.
**Quantitativi delle merci coloniali da ammettere nel Regno a trattamento di favore durante l'anno 1928.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 23 novembre 1921, numero 1797;

Visti i Regi decreti 11 marzo 1923, n. 873, 29 luglio 1923, n. 1908, 7 ottobre 1923, n. 2467, 23 marzo 1924, n. 644, 23 marzo 1924, n. 645, 4 gennaio 1925, n. 515, 5 aprile 1925, n. 805, R. decreto-legge 7 marzo 1926, n. 541, R. decreto-legge 15 agosto 1926, n. 1865, R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1808;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto coi Ministri per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I quantitativi da ammettere nell'anno 1928 alla importazione nel Regno col trattamento di favore stabilito dal Regio decreto-legge 23 novembre 1921, n. 1797, e successive aggiunte e modificazioni, sono fissati per le seguenti merci di origine o provenienza dalle Colonie italiane nella misura per ciascuna di esse appresso indicata:

| Numero o lettera della tariffa generale | DENOMINAZIONE DELLE MERCI | Unità | Quantitativo annuale da ammettere al trattamento di favore |
|---|---|---|---|
| 9 | Bestiame ovino | Capi | 20.000 |
| 10 | Bestiame caprino | Id. | 2.000 |
| 20 b.2 | Carni preparate: salate, affumicate o in altro modo preparate; altre | Quintali | 5.000 |
| 21 | Estratti di carne e brodi condensati: | | |
| a) | allo stato solido o pastoso | Id. | 1.000 |
| b) | allo stato liquido | | |
| 34 | Pesci preparati: | | |
| a) | secchi, salati o affumicati | | |
| | 7 altri | | |
| b) | marinati, sott'olio o altrimenti preparati: | | |
| | 1° In scatole del peso fino a mezzo chilogrammo (compreso il recipiente): | | |
| | a) tonno | Tonno | |
| | δ) altri | Q.li | 20.000 |
| | 2° In scatole del peso di più di mezzo chilogrammo fino a 20 chilogrammi (compreso il recipiente): | Altri | |
| | a) tonno | Q.li | 1.000 |
| | δ) altri | | |
| | 3° In altri recipienti: | | |
| | a) tonno | | |
| | γ) altri | | |
| 37 a | Caffè in grani e in pellicole | Quintali | 30.000 |
| 39 | Zucchero | Id. | 10.000 |
| 42 a | Miele: naturale puro | Id. | 200 |
| 64 | Frumento | Id. | 40.000 |
| 66 b | Orzo, altro | Id. | 100.000 |
| ex 69 | Dura | Id. | 20.000 |
| 79 a | Pomodori freschi | Quintali | 5.000 |
| ex 82 | Banane | Id. | 10.000 |
| 84 a 1 | Uva fresca da tavola | Id. | 1.000 |
| 89 | Datteri | Id. | 5.000 |
| ex 98 | Pasta di datteri | | |
| 125 | Oli vegetali: | | |
| c) | di cotone | Id. | 10.000 |
| e) | di oliva | Id. | 2.000 |
| f) | di ricino | Id. | 8.000 |
| g) | di sesamo | Id. | 5.000 |
| 139 a 2 | a) Cera d'api; altra non lavorata | Id. | 500 |
| 227 b | Tappeti da pavimento di lana o di borra di lana, altri | Id. | 500 |
| 604 | Legno: | | |
| a) | comune: | | |
| | 2° squadrato o segato per il lungo | Id. | 1.000 |
| b) | fino: | | |
| | 2° squadrato o segato per il lungo | | |
| 808 | Pelli conciate col pelo, comprese le code naturali conciate | Id. | 100 |
| 809 a. b. c. d. | Pelli conciate senza pelo, rifinite o non, escluse le pergamenate | Id. | 1.000 |
| ex 897 j | Bottoni di palma dum: dischi sagomati per bottoni e fette di semi di palma dum | Bottoni Quintali | 1.000 |
| | | Dischi e fette Quintali | 5.000 |
| 938 b | Budella: salate | Quintali | 600 |
| | Trocas in dischi sagomati per bottoni | Id. | 20.000 |
| | Lavori e manufatti d'ogni genere di pelli conciate | Id. | 300 |
| | Lavori e manufatti d'ogni genere di fibra di agave e di sansaviera | Id. | 5.000 |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 2 marzo 1928 - Anno VI*
*Atti del Governo, registro 270, foglio 15.* — CASATI.

---

Numero di pubblicazione 696.

REGIO DECRETO 16 febbraio 1928, n. 289.

**Riconoscimento giuridico di ventiquattro Federazioni provinciali fasciste dei commercianti.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le domande in data 10 gennaio 1928, con le quali la Confederazione nazionale fascista dei commercianti chiede a norma di legge il riconoscimento giuridico delle Federazioni provinciali di Aosta, Bergamo, Bolzano, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Enna, Forlì, Frosinone, Gorizia, Matera, Nuoro, Pescara, Pistoia, Potenza, Ragusa, Rieti, Savona, Terni, Trapani, Varese, Vercelli e Viterbo, ad essa aderenti;

Visti l'art. 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563, e gli articoli 36 e 40 del relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130;

Visto il Nostro decreto 7 ottobre 1926, n. 1803;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' concesso il riconoscimento giuridico, a norma ed agli effetti della legge 3 aprile 1926, n. 563, e del relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, alle Federazioni provinciali fasciste dei commercianti di Aosta, Bergamo, Bolzano, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Enna, Forlì, Frosinone, Gorizia, Matera, Nuoro, Pescara, Pistoia, Potenza, Ragusa, Rieti, Savona, Terni, Trapani, Varese, Vercelli e Viterbo, costituite in conformità allo statuto approvato con Nostro decreto 7 ottobre 1926, n. 1803, e aderenti alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

E' fatta riserva di provvedere, a termini di legge, circa l'approvazione delle nomine dei dirigenti le dette Federazioni.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'art. 2 del Nostro decreto 7 ottobre 1926, n. 1803, sono applicabili anche alle Federazioni elencate nel precedente art. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 2 marzo 1928 - Anno VI*
*Atti del Governo, registro 270, foglio 22.* — CASATI.

---

Numero di pubblicazione 697.

REGIO DECRETO 19 gennaio 1928, n. 168.

**Riconoscimento, agli effetti del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione del fiume Bova, con sede in Brescia.**

N. 168. R. decreto 19 gennaio 1928, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, viene riconosciuto, agli effetti del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione del fiume Bova, con sede in Brescia, e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1928 - Anno VI*

---

Numero di pubblicazione 698.

REGIO DECRETO 29 dicembre 1927, n. 2812.

**Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Livorno.**

N. 2812. R. decreto 29 dicembre 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Livorno viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 18 febbraio 1928 - Anno VI*

---

Numero di pubblicazione 699.

REGIO DECRETO 29 dicembre 1927, n. 2813.

**Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio « Giuseppe Garibaldi », in Partinico.**

N. 2813. R. decreto 29 dicembre 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica del Regio ginnasio « Giuseppe Garibaldi », in Partinico, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 18 febbraio 1928 - Anno VI*

---

Numero di pubblicazione 700.

REGIO DECRETO 15 dicembre 1927, n. 2821.

**Contributo scolastico del nuovo comune di Castelli Calepio e annullamento di quello dei comuni di Calepio e Tagliuno.**

N. 2821. R. decreto 15 dicembre 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il nuovo comune di Castelli Calepio, della provincia di Bergamo, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17

della legge 4 giugno 1911, n. 487, viene fissato in lire 7403.96 a decorrere dal 5 agosto 1927, e vengono annullati, con la medesima decorrenza, i contributi stabiliti con i Regi decreti 11 febbraio 1915, nn. 722 e 241, a carico dei comuni di Calepio e Tagliuno.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1928 - Anno VI*

---

Numero di pubblicazione 701.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1928, n. 202.
**Autorizzazione al presidente dell'Istituto dei ciechi di Milano ad accettare due legati disposti in favore dell'Istituto stesso.**

N. 202. R. decreto 26 gennaio 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il presidente dell'Istituto dei ciechi di Milano viene autorizzato ad accettare due legati, l'uno di L. 100,000, l'altro di L. 25,000, disposti a favore dell'Istituto stesso dalla signora Giuseppina Brera fu Giuseppe.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio 1928 - Anno VI*

---

Numero di pubblicazione 702.

REGIO DECRETO 15 dicembre 1927, n. 2820.
**Contributo scolastico del nuovo comune di Alzano Lombardo ed annullamento di quello dei comuni di Alzano di Sopra e Alzano Maggiore.**

N. 2820. R. decreto 15 dicembre 1927, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il contributo scolastico che il nuovo comune di Alzano Lombardo, della provincia di Bergamo, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, viene fissato in L. 8366.65 a decorrere dal 7 giugno 1927, e con la stessa decorrenza vengono annullati i contributi scolastici fissati col R. decreto 11 febbraio 1915, n. 241, a carico dei comuni di Alzano di Sopra e Alzano Maggiore.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1928 - Anno VI*

---

DECRETO MINISTERIALE 4 gennaio 1928.
**Approvazione della nomina del segretario della Federazione nazionale fascista dell'industria delle calzature e delle lavorazioni affini del cuoio.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 36, ultimo comma, dello statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana approvato con R. decreto 26 settembre 1926, n. 1720;

Visto l'art. 25 dello statuto della Federazione nazionale fascista dell'industria delle calzature e delle lavorazioni affini del cuoio, approvato con R. decreto 8 maggio 1927, numero 845;

Vista la domanda con cui la Confederazione predetta chiede l'approvazione della nomina del segretario della menzionata Federazione ad essa aderente;

Ritenuto che la nomina in parola è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Decreta:

E' approvata la nomina del cav. uff. Bruno Del Pol a segretario della Federazione nazionale fascista dell'industria delle calzature e delle lavorazioni affini del cuoio.

Roma, addì 4 gennaio 1928 - Anno VI

*Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni*:
Mussolini.

---

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1928.
**Approvazione dell'atto costitutivo del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.**

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 18 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che autorizza la costituzione di un Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, e stabilisce che l'atto costitutivo di detto Consorzio sarà approvato con decreto emesso dal Ministro per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per le finanze;

Decreta:

E' approvato l'atto costitutivo del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, rogato dal dottore cav. Paolo Castellini, Regio notaio in Roma, addì 29 dicembre 1927 - Anno VI, numero di repertorio 8582, come alla copia autentica allegata al presente decreto.

Roma, addì 20 gennaio 1928 - Anno VI

*Il Ministro per l'economia nazionale*:
Belluzzo.

*Il Ministro per le finanze*:
Volpi.

Rep. n. 8582. Rog. n. 1559.

**Atto costitutivo del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno 1927 - VI dell'Era Fascista - il giorno 29 del mese di dicembre, alle ore 11 in Roma in una sala della Presidenza del Consiglio dei Ministri al Palazzo Viminale.

Innanzi di me dott. cav. Paolo Castellini, Regio notaio in Roma, con studio in via Due Macelli 79, iscritto al Collegio notarile di questo distretto e alla presenza di S. E. il Cavaliere Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato.

Si sono costituiti:

S. E. l'on. cav. di gr. cr. ing. prof. Giuseppe Belluzzo fu Luigi, nato in Verona, Ministro per l'economia nazionale, domiciliato, per ragioni della sua carica, in Roma, via

XX Settembre, presso il Ministero dell'economia nazionale, e gli Istituti seguenti, in persona dei loro rappresentanti, come segue:

1. Banco di Napoli e per esso l'on. Giuseppe Frignani di Angelo, nato in Ravenna, domiciliato in Napoli, direttore generale del Banco stesso, autorizzato in forza di sua deliberazione presa con i poteri del Consiglio di amministrazione del 12 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 1;

2. Banco di Sicilia e per esso il gr. uff. dott. Ignazio Mormino fu Vincenzo, nato in Termini Imerese, domiciliato a Palermo, Regio commissario del Banco stesso, autorizzato in forza di deliberazione presa dal Collegio commissariale del Banco di Sicilia dell'11 dicembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 2;

3. Banca nazionale del lavoro e della cooperazione e per essa l'on. prof. Ugo Scalori fu Giuseppe, senatore del Regno, nato a Mantova, domiciliato in Roma in via Vittorio Veneto n. 17, presidente della Banca stessa, autorizzato in forza di deliberazione presa dal Comitato esecutivo del 9 dicembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 3;

4. Monte dei Paschi di Siena e per esso il gr. uff. avvocato Alfredo Bruchi fu cav. uff. avv. Valentino, nato in Grosseto, domiciliato in Siena, provveditore dell'Istituto stesso, in forza di deliberazioni prese dalla Deputazione amministratrice del 12 novembre 1927, 25 novembre 1927 e 14 dicembre 1927, che in estratto autentico si allegano al presente sotto i numeri 4, 5 e 6;

5. Banca agricola italiana, Società anonima con sede in Torino e capitale di L. 75,000,000, e per essa il signor Manlio Montanucci fu Cesare, nato a Borzoli, domiciliato in Roma, via Finanze, n. 1, in forza di deliberazione 22 dicembre 1927 del Consiglio di amministrazione della Banca suddetta, che si allega al presente sotto il n. 7-*bis;* unitamente all'altra deliberazione dello stesso Consiglio, in data 25 novembre 1927, che si allega sotto il n. 7;

6. Banca nazionale dell'agricoltura, Società anonima con sede in Milano, capitale L. 28,000,000 e per essa il signor Guido Fiastri di Giulio, nato in Genova, domiciliato in Roma, direttore della sede di Roma della Banca suddetta, autorizzato in forza di deliberazione presa dal Comitato esecutivo del 24 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 8;

7. Banca popolare cooperativa anonima di Novara e per essa S. E. il gr. uff. Concino Concini fu Giovanni Andrea, nato in Padova, domiciliato in Roma, autorizzato in forza di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso in data 17 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 9;

8. Banca di credito agricolo, Società anonima cooperativa, con sede in Firenze, e per essa il gr. uff. prof. avvocato Gian Gastone Bolla fu Enrico, nato in Firenze, domiciliato a Firenze, amministratore delegato dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione di detto Istituto in data 16 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 10;

9. Istituto nazionale delle assicurazioni e per esso l'onorevole cav. di gr. cr. Salvatore Gatti fu Enrico, nato in Anagni, domiciliato in Roma, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato con deliberazioni del Consiglio di amministrazione del 23 novembre 1927 e 22 dicembre 1927 che si allegano al presente sotto i nn. 11 e 11-*bis;*

10. Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e per essa il gr. uff. dott. Paolo Medolaghi fu Salvatore, nato a Firenze, domiciliato in Roma, direttore generale dell'Istituto stesso, autorizzato con deliberazioni del Comitato esecutivo del 16 novembre 1927 e 20 dicembre 1927 che si allegano al presente sotto i numeri 12 e 12-*bis;*

11. Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino e per esso l'on. conte Delfino Orsi fu Alessandro, senatore del Regno, nato in Dogliani, domiciliato in Torino, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto il 22 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 13;

12. Istituto di credito fondiario delle Venezie e per esso il comm. Riccardo Galli fu Alessandro, nato a Mantova, domiciliato in Verona, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Comitato esecutivo del detto Istituto del 21 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 14, e di deliberazione del 27 novembre 1927 allegata sotto il n. 14-*bis;*

13. Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, con sede in Venezia, e per esso il gr. uff. Max Ravà fu Graziano, nato e domiciliato in Venezia, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Comitato amministrativo del detto Istituto del 28 novembre 1927, che in estratto autentico di allega al presente sotto il n. 15;

14. Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero e per esso S. E. Giuseppe De Michelis fu Paolo, nato in Pistoia, domiciliato in Roma, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Comitato esecutivo dell'Istituto stesso del 23 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 16;

15. Assicurazioni generali, e per essa il comm. Claudio Odevaine di Domenico, nato in Bologna, domiciliato in Roma, direttore dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio direttivo del detto Istituto del 10 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 17;

16. Riunione adriatica di sicurtà e per essa il dott. Paolo Minzi di Flaminio, nato a Genova, domiciliato in Roma, segretario generale del Consiglio di amministrazione di detto Istituto, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio direttivo dell'Istituto stesso del 24 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 18;

17. Compagnia di assicurazione di Milano e per essa il signor cav. dott. Angelo Marietti fu Alfonso, nato e domiciliato in Milano, presidente, e cav. uff. dott. Gino Sestilli fu Giuseppe, nato in Ancona, domiciliato in Milano, direttore dell'Istituto stesso, autorizzati in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione del detto Istituto del 27 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 19;

18. Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro e per essa il gr. uff. dott. Giulio Calamani fu Achille, nato a Vasto, domiciliato in Roma piazza Cavour n. 3, direttore generale dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Comitato esecutivo di detto Istituto del 25 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 20;

19. Istituto di credito fondiario della provincia di Gorizia e per esso il dott. Pompeo Zumin fu Eugenio, nato in Gradisca, domiciliato in Gorizia, direttore dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di am-

ministrazione di detto Istituto del 9 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 21;

20. Istituto di credito fondiario e comunale della Venezia Tridentina e per essa il dott. Franco conte Crivelli fu Francesco, nato a Pergine, domiciliato a Trento, vice-presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Curatorio di detto Istituto del 26 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 22;

21. Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane e per esso S. E. l'on. marchese Cesare Ferrero di Cambiano fu Luigi, nato e domiciliato in Torino, presidente dell'Istituto, e comm. avv. Gaetano Facchinetti fu Giovanni, nato e domiciliato a Rimini, consigliere delegato dell'Istituto, all'uopo autorizzati con verbali del Consiglio di amministrazione del 12 novembre 1927 e 27 dicembre 1927, che si allegano rispettivamente sotto i nn. 23 e 23-*bis;*

22. Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma, e per esso il dott. comm. Costantino Cecconi fu Magno, nato a Cave, domiciliato a Cave, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione del detto Istituto del 24 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 24;

23. L'Anonima infortuni, Società anonima italiana di assicurazione contro gli infortuni con sede in Milano, e per essa il comm. Claudio Odevaine di Domenico, nato a Bologna, domiciliato a Roma, in rappresentanza dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Comitato del detto Istituto del 19 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 25;

24. Cassa di risparmio di Alessandria e per essa il cav. rag. Mario Giacchino fu Placido, nato in Alessandria, domiciliato in Alessandria, direttore dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 28 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 26;

25. Cassa di risparmio di Asti e per essa il cav. uff. rag. Pietro Sparvieri fu Luigi, nato in Asti, domiciliato in Asti, direttore dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto, del 18 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 27;

26. Cassa di risparmio di Biella e circondario e per essa il signor rag. Igino Grizi fu Teodorico, nato in Poggio San Marcello, domiciliato in Biella, direttore dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 25 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 28;

27. Cassa di risparmio di Bologna e per essa il comm. ing. Enrico Masetti fu Rodolfo, nato in Bologna, domiciliato in Bologna, consigliere direttore dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 16 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 29;

28. Cassa di risparmio di Calabria Citeriore e per essa il comm. Attilio De Caro fu Diego, nato e domiciliato a Cosenza, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 26 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 30;

29. Cassa di risparmio di Cuneo e per essa il gr. uff. rag. Matteo Viglietti di Francesco, nato in Peveragno, domiciliato in Cuneo, direttore dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 10 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 31;

30. Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze e per essa il nobile gr. uff. Umberto Pepi fu Giuseppe, nato in Livorno, domiciliato in Firenze, direttore generale dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 18 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 32, e salvo ratifica da allegarsi al presente (allegato 32-*bis*);

31. Cassa di risparmio di Genova e per essa il gr. uff. Rodolfo Novella fu ing. Giovanni, nato in Genova, residente in Genova, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 28 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 33;

32. Cassa di risparmio di Lucca e per essa l'ing. prof. Giuseppe Pfanner fu Felice, nato in Lucca, domiciliato in Lucca, direttore dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 25 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 34;

33. Cassa di risparmio di Macerata e per essa il signor avv. Giuseppe Donati fu Fortunato, nato a Siena, domiciliato a Roma, in rappresentanza dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Regio commissario di detto Istituto del 16 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 35;

34. Cassa di risparmio delle Provincie lombarde e per essa S. E. l'avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago fu Alberto, nato e domiciliato in Milano, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione della Commissione centrale di beneficenza della Cassa stessa del 19 dicembre 1927, e del Comitato esecutivo della Commissione centrale di beneficenza di detta Cassa del 20 dicembre, che in estratto autentico si allegano rispettivamente sotto i nn. 36 e 36 *bis;*

35. Cassa di risparmio di Modena e per essa l'avv. Giuseppe Donati fu Fortunato, nato a Siena, domiciliato in Roma, in rappresentanza dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto dell'11 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 37 e di deliberazione dello stesso Consiglio in data 23 dicembre 1927, che si allega al presente sotto il n. 37-*bis;*

36. Cassa di risparmio di Padova e per essa l'on. Giacomo Miari Cumani fu Felice, nato e domiciliato in Padova, presidente del Consiglio di amministrazione, autorizzato con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 22 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 38;

37. Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie siciliane in Palermo e per essa il gr. uff. dott. Giovanni Misco fu Francesco, nato in Palermo, domiciliato in Palermo, direttore generale dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 23 novembre 1927, che per estratto autentico si allega al presente sotto il n. 39;

38. Cassa di risparmio di Parma e per essa il gr. uff. Emilio Venezia fu Vitale, nato in Trieste, domiciliato in Roma, Regio commissario per la temporanea amministrazione della Cassa di risparmio di Parma, autorizzato in forza di sua deliberazione del 16 novembre 1927, che per estratto autentico si allega al presente atto sotto il n. 40;

**39. Cassa di risparmio di Piacenza e per essa il signor colonnello cav. Giuseppe Bruzzi fu Stefano, nato in Farini d'Olmo, domiciliato in Piacenza,** presidente dell'Istituto **stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione** di detto Istituto del 26 novembre 1927, che **in estratto** autentico si allega al presente sotto il n. 41;

**40. Cassa di risparmio di Pisa** e per essa l'avv. Marco **Nuti fu Giuseppe, nato in Pisa,** domiciliato in Pisa, diret**tore dell'Istituto stesso,** autorizzato in forza di deliberazione **del Consiglio di** amministrazione di detto Istituto del 28 **novembre 1927, che in estratto autentico** si allega al pre**sente sotto il n. 42;**

**41. Cassa di risparmio di Pistoia** e per essa il signor **nob. cav. dott. Raffaello Baldi Papini** fu Giovanni, nato e **domiciliato in Pistoia, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 16 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 43;**

**42. Cassa di risparmio e depositi di Prato** e per essa il **sig. ing. Ubaldo Breschi fu Roberto, nato e domiciliato in Prato, vice-direttore dell'Istituto stesso,** autorizzato in for**za di deliberazione del Consiglio di** amministrazione di det**to Istituto del 25 novembre 1927,** che in estratto autentico **si allega al presente sotto il n. 44;**

**43. Cassa di risparmio di Ravenna** e per essa il sig. Che**rubino Ghigi fu Francesco,** nato a Ravenna, domiciliato a **Ravenna, presidente dell'Istituto stesso,** autorizzato in for**za di deliberazione del Consiglio** di amministrazione del**l'Istituto del 25 novembre 1927,** che in estratto autentico si **allega al presente sotto il n. 45;**

**44. Cassa di risparmio di Roma,** e per essa il cav. gr. **cr. Ernesto Kock fu Augusto,** nato in Roma, domiciliato in **Roma, consigliere dell'Istituto stesso,** autorizzato in forza **di deliberazione del detto Istituto** del 9 novembre 1927, che **in estratto autentico si allega** al presente sotto il n. 46;

**45. Cassa risparmi e depositi San Miniato** e per essa **il cav. uff. dott. Francesco Lami di Ferdinando, nato in San Miniato, domiciliato in San Miniato,** direttore dell'Istituto **stesso, autorizzato in forza** di deliberazione del Consiglio di **amministrazione di detto Istituto del 26 novembre 1927,** che **in estratto autentico si allega** al presente sotto il n. 47;

**46. Cassa di risparmio di Torino e per essa il gr. uff. avv. Giuseppe De Panis fu Giovanni, nato e domiciliato in Torino, e comm. avv. Vittorio Barberis fu Giovanni, nato a Casal Monferrato, domiciliato a Torino, vice-presidente e direttore generale dell'Istituto stesso, autorizzati in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 10 novembre 1927,** che in estratto autentico si al**lega al presente sotto il n. 48;**

**47. Cassa di risparmio di Venezia** e per essa l'avv. **comm. Angelo Pancino fu Giacomo, nato a San Stino di Livenza, domiciliato in Venezia,** presidente della Cassa stes**sa, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di am**ministrazione di detta Cassa del 15 novembre 1927, che in **estratto autentico si allega** al presente sotto il n. 49;

**48. Cassa di risparmio di Vercelli** e per essa il cav. uff. **dott. Dante Meneghelli fu Paolo,** nato in Mirano Veneto, **domiciliato in Vercelli,** direttore generale dell'Istituto stes**so, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di am**ministrazione di detto Istituto del 15 novembre 1927, che in **estratto autentico** si allega al presente sotto il n. 50;

**49. Cassa di risparmio di Vigevano** e per essa il rag. **Giuseppe Savino fu Giovanni,** nato in Vercelli, domiciliato **in Vercelli, direttore** generale dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione del detto Istituto del 12 novembre 1927, che per estratto autentico si allega al presente sotto il n. 51;

50. Monte di pietà di Bologna e per esso il comm. avv. Cesare Colliva di Lorenzo, nato in Castelbolognese, domiciliato in Bologna, e comm. dott. Ruggero Muré fu Edoardo, nato in Roma, domiciliato in Bologna, presidente il primo e direttore il secondo dell'Istituto stesso, autorizzati in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 28 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 52;

51. Monte di pietà di Roma e per esso il gr. uff. Cesare Paris fu Luigi, nato in Albano Laziale, domiciliato in Roma, piazza del Monte, presidente dell'Istituto stesso, autorizzato in forza di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Istituto del 9 novembre 1927, che in estratto autentico si allega al presente sotto il n. 53.

Sono anche presenti, quali testimoni del presente atto i signori:

cav. di gr. cr. Alessandro Brizi fu Eugenio, nato in Poggio Nativo, direttore generale dell'agricoltura;

gr. uff. dott. Ignazio Giordani fu Filippo, nato a Roma, direttore generale del lavoro, della previdenza e del credito;

comm. dott. Arnaldo Sessi di Tito, nato a Roma, direttore capo della Divisione del credito agrario nel Ministero dell'economia nazionale,

tutti domiciliati per ragioni della carica in Roma, via XX Settembre, palazzo del Ministero dell'economia nazionale.

Detti signori comparenti, dell'identità personale dei quali io notaro sono personalmente certo, nelle loro qualità di rappresentanti degli enti ed istituti sopra citati, concordemente dichiarano di stipolare quanto appresso:

Art. 1.

E' costituito, ai sensi dell'art. 18 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, il «Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento».

Il Consorzio ha per scopo di compiere operazioni di credito agrario di miglioramento, a termini del citato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, integrando l'attività degli istituti autorizzati ad esercitare in determinate zone tale forma di credito.

Art. 2.

Il Consorzio ha sede in Roma.

Lo statuto da formarsi e da approvarsi a norma dell'articolo 20 del ripetuto R. decreto 29 luglio 1927, n. 1509, ed il regolamento interno, ne disciplineranno l'ordinamento ed il funzionamento.

Il primo esercizio finanziario del Consorzio si chiuderà il 31 dicembre 1928.

Art. 3.

Il capitale del Consorzio nazionale è formato da quote di L. 500,000 ciascuna, conferite dagli istituti partecipanti. Il numero delle quote non è limitato.

Lo Stato contribuirà al capitale del Consorzio, con tante quote, quante ne potranno essere sottoscritte con la somma che, a sensi dell'ultimo comma dell'art. 22 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, risulterà disponibile sul capitolo 103 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio 1927-28, alla chiusura dell'esercizio stesso.

Art. 4.

I convenuti dichiarano di partecipare alla formazione del capitale del Consorzio, conferendo quote nel numero e per l'importo appresso indicato:

| Istituti partecipanti | Quote | Capitale |
|---|---|---|
| 1. Banco di Napoli | 60 | 30,000,000 |
| 2. Banco di Sicilia | 60 | 30,000,000 |
| 3. Banca nazionale del lavoro e della cooperazione | 40 | 20,000,000 |
| 4. Monte dei Paschi di Siena | 22 | 11,000,000 |
| 5. Banca agricola italiana | 2 | 1,000,000 |
| 6. Banca nazionale dell'agricoltura | 2 | 1,000,000 |
| 7. Banca popolare cooperativa anonima di Novara | 2 | 1,000,000 |
| 8. Banca di credito agricolo | 1 | 500,000 |
| 9. Istituto nazionale delle assicurazioni | 30 | 15,000,000 |
| 10. Cassa nazionale per le assicurazioni sociali | 20 | 10,000,000 |
| 11. Istituto delle Opere pie di S. Paolo in Torino | 20 | 10,000,000 |
| 12. Istituto di credito fondiario delle Venezie | 10 | 5,000,000 |
| 13. Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie | 10 | 5,000,000 |
| 14. Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero | 6 | 3,000,000 |
| 15. Assicurazioni generali | 6 | 3,000,000 |
| 16. Riunione adriatica di sicurtà | 4 | 2,000,000 |
| 17. Compagnia di assicurazione Milano | 2 | 1,000,000 |
| 18. Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro | 2 | 1,000,000 |
| 19. Istituto di credito fondiario della provincia di Gorizia | 2, | 1,000,000 |
| 20. Istituto di credito fondiario e comunale della Venezia Tridentina | 2 | 1,000,000 |
| 21. Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane | 25 | 12,500,000 |
| 22. Istituto di credito agrario per l'Italia centrale | 2 | 1,000,000 |
| 23. L'Anonima infortuni | 2 | 1,000,000 |
| 24. Cassa di risparmio di Alessandria | 1 | 500,000 |
| 25. Cassa di risparmio di Asti | 2 | 1,000,000 |
| 26. Cassa di risparmio di Biella e circondario | 2 | 1,000,000 |
| 27. Cassa di risparmio di Bologna | 2 | 1,000,000 |
| 28. Cassa di risparmio di Calabria Citeriore | 1 | 500,000 |
| 29. Cassa di risparmio di Cuneo | 2 | 1,000,000 |
| 30. Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze | 25 | 12,500,000 |
| 31. Cassa di risparmio di Genova | 4 | 2,000,000 |
| 32. Cassa di risparmio di Lucca | 4 | 2,000,000 |
| 33. Cassa di risparmio di Macerata | 2 | 1,000,000 |
| 34. Cassa di risparmio delle Provincie lombarde | 50 | 25,000,000 |
| 35. Cassa di risparmio di Modena | 2 | 1,000,000 |
| 36. Cassa di risparmio di Padova | 4 | 2,000,000 |
| 37. Cassa centrale di risparmio « Vittorio Emanuele » per le Provincie siciliane | 4 | 2,000,000 |
| 38 Cassa di risparmio di Parma | 2 | 1,000,000 |
| 39. Cassa di risparmio di Piacenza | 2 | 1,000,000 |
| 40. Cassa di risparmio di Pisa | 1 | 500,000 |
| 41. Cassa di risparmio di Pistoia | 1 | 500,000 |
| 42. Cassa di risparmio e depositi di Prato | 1 | 500,000 |
| 43. Cassa di risparmio di Ravenna | 1 | 500,000 |
| 44. Cassa di risparmio di Roma | 2 | 1,000,000 |
| 45. Cassa risparmi e depositi San Miniato | 1 | 500,000 |
| 46. Cassa di risparmio di Torino | 40 | 20,000,000 |
| 47. Cassa di risparmio di Venezia | 4 | 2,000,000 |
| 48. Cassa di risparmio di Vercelli | 2 | 1,000,000 |
| 49. Cassa di risparmio di Vigevano | 2 | 1,000,000 |
| 50. Monte di pietà di Bologna | 2 | 1,000,000 |
| 51. Monte di pietà di Roma | 2 | 1,000,000 |
| Totale | 500 | 250,000,000 |

Diconsi quote cinquecento per lire duecentocinquanta milioni.

Art. 5.

L'importo delle quote conferite come al precedente articolo dovrà essere versato dai partecipanti, per due decimi, entro quindici giorni dalla data del decreto di approvazione dello statuto.

Gli altri decimi saranno versati a richiesta del Consiglio di amministrazione, in misura non più di un decimo per volta, entro quindici giorni dalla richiesta, salvo diversa convenzione da stipularsi tra il Consiglio di amministrazione e singoli partecipanti, previa autorizzazione del Ministro per l'economia nazionale.

Il versamento dei decimi dovuti dallo Stato non potrà essere richiesto se non dopo la chiusura dell'esercizio 1927-28.

Art. 6.

Sugli utili netti annuali del Consorzio, sarà corrisposto ai partecipanti, secondo le norme che saranno fissate nello statuto, un dividendo, la cui ragione non potrà superare la misura del tasso ufficiale dello sconto.

Art. 7.

Tutti gli istituti che entreranno successivamente a far parte del Consorzio saranno, ad ogni effetto, considerati a parità di diritti con gli enti rappresentati al presente atto di costituzione.

Art. 8.

Il Consorzio avrà un Collegio sindacale composto di cinque sindaci, tre dei quali nominati dall'assemblea dei partecipanti, uno dal Ministro per l'economia nazionale, ed uno dal Ministro per le finanze.

Art. 9.

I convenuti concordemente deliberano di nominare come segue i componenti del primo Consiglio di amministrazione del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento e i tre sindaci, la cui nomina a termini del precedente articolo spetta all'assemblea dei partecipanti, tenendo presente che in sede di conversione in legge del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, il numero dei consiglieri è stato dalla Camera dei deputati portato da cinque a nove:

1. On. avv. Giuseppe Frignani, direttore generale del Banco di Napoli;
2. Gr. uff. dott. Ignazio Mormino, Regio commissario del Banco di Sicilia;
3. On. marchese avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago, presidente della Cassa di risparmio di Milano;
4. Il presidente della Cassa di risparmio di Torino;
5. On. prof. Ugo Scalori, presidente della Banca nazionale del lavoro e cooperazione;
6. On. cav. di gr. cr. Salvatore Gatti, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni;
7. Nob. gr. uff. Umberto Pepi, direttore generale della Cassa di risparmio di Firenze;
8. On. comm. avv. Gaetano Facchinetti, consigliere delegato dell'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane;
9. Gr. uff. avv. Angelo Pancino, consigliere delegato della Sezione di credito agrario dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie.

Collegio sindacale:

1. Comm. avv. Vittorio Barberis, direttore generale della Cassa di risparmio di Torino;
2. Prof. Gian Gastone Bolla, consigliere delegato dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana;
3. Gr. uff. dott. Giulio Calamani, direttore generale della Cassa nazionale infortuni.

Art. 10.

Tutti i signori comparenti, a sensi dell'art. 51, n. 12, della vigente legge notarile, delegano i signori dott. Costantino

Cecconi, rag. Dario Baldini e prof. Gian Gastone Bolla per apporre le firme marginali ai fogli intermedi del presente atto.

I signori comparenti esonerano me notaio dal dare lettura degli allegati dichiarando di averne esatta conoscenza.

Art. 11.

Il presente atto è steso su carta libera a norma dell'articolo 21 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509.

Atto fatto in Roma ove sopra e letto da me notaro ai signori comparenti, in presenza dei sopra qualificati testimoni, che si firmano con me notaro e i comparenti stessi, che da me interpellati dichiarano che il presente atto, contenuto in dieci fogli non bollati, scritto in trentasei pagine per intero e linee dieci, parte da persona di mia fiducia e parte da me notaio è conforme alla loro volontà.

*Benito Mussolini.*
*Giuseppe Belluzzo.*
*Giuseppe Frignani.*
*Mormino Ignazio.*
*Ugo Scalori.*
*Alfredo Bruchi.*
*Manlio Montanucci.*
*Guido Fiastri.*
*Concino Concini.*
*Giangastone Bolla.*
*Salvatore Gatti.*
*Paolo Medolaghi.*
*Delfino Orsi.*
*Riccardo Galli.*
*Max Ravà.*
*Giuseppe De Michelis.*
*Odevaine Claudio.*
*Paolo Minzi.*
*Dott. Angelo Marietti.*
*Gino Sestili.*
*Giulio Calamani.*
*Pompeo Zumini.*
*Avv. Franco C. Crivelli.*
*Cesare Ferrero di Cambiano.*
*Gaetano Facchinetti.*
*Costantino Cecconi.*
*Odevaine Claudio.*
*Mario Giacchino.*
*Spavieri Pietro.*
*Igino Grizi.*
*Enrico Masetti.*
*Attilio De Caro.*
*Matteo Viglietti.*
*Umberto Pepi.*
*Rodolfo Novella.*
*Ing. Giuseppe Pfanner.*
*Giuseppe Donati.*
*Avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago.*
*Giacomo Miari de Cumani.*
*Giovanni Misco.*
*Ing. Emilio Venezian.*
*Bruzzi Giuseppe.*
*Avv. Marco Nuti* n. n.
*Raffaello Baldi Papini* n. n.
*Ing. Ubaldo Breschi.*
*Ghigi Cherubino.*
*Ernesto Kock.*
*Francesco Lami.*
*Giuseppe De Panis.*
*Vittorio Barberis.*
*Avv. Angelo Pancino.*
*Dott. Dante Meneghelli.*
*Giuseppe Savino.*
*Cesare Colliva.*
*Ruggero Murè.*
*Cesare Paris.*

*Alessandro Brizi,* teste.
*Ignazio Giordani,* teste.
*Arnaldo Sessi,* teste.

*Dott. Paolo Castellini,* notaio.

N. 10017 - Registrato a Roma il 18 gennaio 1928 - Anno VI, Ufficio atti pubblici, volume 461. Esatte complessivamente L. 12,823.

Il procuratore superiore: *Brescia.*

Copia conforme all'originale munito delle firme dalla legge prescritte col quale collazionata concorda. Si è omessa la trascrizione degli allegati, come da richiesta fattane.

Roma, 18 gennaio 1928 - Anno VI

*Paolo Castellini,* notaio.

---

DECRETO MINISTERIALE 25 febbraio 1928.
**Approvazione della nomina del segretario del Gruppo ligure imprese elettriche.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 36, terzo comma, dello statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, approvato con R. decreto 26 settembre 1926, n. 1720;

Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del signor Federico Nordio a segretario del dipendente Gruppo ligure imprese elettriche;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Decreta:

E' approvata la nomina del signor Federico Nordio a segretario del Gruppo ligure imprese elettriche.

Roma, addì 25 febbraio 1928 - Anno VI

*Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:*
MUSSOLINI.

---

DECRETO MINISTERIALE 25 febbraio 1928.
**Approvazione della nomina dei segretari generali degli Uffici provinciali dei sindacati fascisti di Imperia e di Torino.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 15, comma 1°, dello statuto della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, approvato con R. decreto 26 settembre 1926, n. 1718;

Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina dei signori Luigi Andreini e Edoardo Malusardi a segretari generali dei dipendenti Uffici provinciali rispettivamente di Imperia e di Torino;

Ritenuto che tali nomine sono avvenute con l'osservanza delle norme statutarie e che le persone nominate rivestono i requisiti richiesti dall'art. 1, n. 3, della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina dei seguenti segretari generali di Uffici provinciali, dipendenti dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti:

Luigi Andreini, Imperia;
Edoardo Malusardi, Torino.

Roma, addì 25 febbraio 1928 - Anno VI

*Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni*: Mussolini.

---

DECRETO MINISTERIALE 3 marzo 1928.
**Diminuzione del saggio normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 28 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione di banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto il decreto Ministeriale del 17 giugno 1925;

Sentita la Banca d'Italia;

Determina:

La ragione normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia è ridotta dal 7 al 6.50 per cento, a decorrere dal 5 marzo 1928.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 marzo 1928 - Anno VI

*Il Ministro*: Volpi.

---

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1928.
**Conferma in carica di un membro supplente della Deputazione della Borsa merci di Napoli per l'anno 1928.**

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Veduto l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272, e gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Veduto l'art. 17 del regolamento per la Borsa merci di Napoli, approvato con decreto Ministeriale 28 gennaio 1925;

Veduto il decreto Ministeriale 31 gennaio 1928 col quale si è provveduto alla nomina dei membri effettivi e di due supplenti della Deputazione della Borsa merci anzidetta;

Veduta la proposta in data 10 febbraio 1928 del presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Napoli;

Decreta:

Il cav. Ercole Avella è confermato per l'anno 1928 nella carica di membro supplente della Deputazione della Borsa merci di Napoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 febbraio 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: Bisi.

---

DECRETI PREFETTIZI:
**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 6 novembre 1926 presentata dal sig. Badoch Enoè per la riduzione del suo cognome in quello di « Badocchi »;

Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome del signor Badoch Enoè, figlio di Silvio e di Elisabetta Frizzera, nato a Volano l'8 gennaio 1904, è ridotto nella forma italiana di « Badocchi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'art. 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Volano, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 22 dicembre 1927 - Anno VI

*Il prefetto*: Vaccari.

---

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 18 novembre 1926 presentata dal sig. Moser Massimo per la riduzione del suo cognome in quello di « Moselli ».

Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome del signor Moser Massimo, figlio del fu Fioravante e di Fontana Luigia, nato a Faedo il 24 aprile 1886, è ridotto nella forma italiana di « Moselli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'art. 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Trento, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 7 febbraio 1928 - Anno VI

*Il prefetto*: VACCARI.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Vista la domanda in data 9 novembre 1926 presentata dalla signora Ciech Alda per la riduzione del suo cognome in quello di « Ciechi »;
Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'articolo 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessata;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome della signora Ciech Alda, figlia di Francesco e della fu Bonvecchio Maria, nata a Lizzana il 31 gennaio 1903, è ridotto nella forma italiana di « Ciechi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Rovereto, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 31 ottobre 1927 - Anno VI

*Il prefetto*: VACCARI.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Vista la domanda in data 6 novembre 1926 presentata dalla signora Ober Gemma per la riduzione del suo cognome in quello di « Oberi »;
Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessata;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome della signora Ober Gemma, figlia di Gaspare e della Bonfioli Giuseppina, nata a Pergine il 22 gennaio 1903 è ridotto nella forma italiana di « Oberi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Rovereto, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 12 novembre 1927 - Anno VI

*Il prefetto*: VACCARI.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Vista la domanda in data 12 novembre 1926 presentata dalla signora Cumer Corinna per la riduzione del suo cognome in quello di « Cumero »;
Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessata;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome della signora Cumer Corinna, figlia di Giuseppe e di Aste Carolina, nata a Lizzanella il 3 dicembre 1898, è ridotto nella forma italiana di « Cumero » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Rovereto, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 30 ottobre 1928 - Anno VI

*Il prefetto*: VACCARI.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Vista la domanda in data 6 novembre 1926 presentata dalla signora Cuel Enrica per la riduzione del suo cognome in quello di « Cueli »;

Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessata;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome della signora Cuel Enrica, figlia del fu Andrea e della Candeago Rosa, nata a Pomarolo il 6 ottobre 1898, è ridotto nella forma italiana di « Cueli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'articolo 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Rovereto, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 31 ottobre 1927 - Anno VI

*Il prefetto*: VACCARI.

---

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Vista la domanda in data 6 ottobre 1926 presentata dal signor Hanisch Carlo per la riduzione del suo cognome in quello di « Deanni »;
Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome del signor Hanisch Carlo, figlio del fu Giovanni e della Anna Polch, nato a Wornberg (Boemia) il 4 novembre 1875, è ridotto nella forma italiana di « Deanni » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'art. 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Trento, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 24 ottobre 1927 - Anno V

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

---

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Vista la domanda in data 18 ottobre 1926 presentata dal signor Martinovich Luigi per la riduzione del suo cognome in quello di « Martinoli »;
Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norma dell'articolo 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome del signor Martinovich Luigi, figlio del fu Marco e della fu Gerolina Scarneo, nato a S. Pietro della Brazza il 21 novembre 1872, è ridotto nella forma italiana di « Martinoli » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'art. 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Trento, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 24 ottobre 1927 - Anno V

p. *Il prefetto*: BEVILACQUA.

---

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Vista la domanda in data 23 novembre 1926 presentata dal sig. Schmalix Adolfo, per la riduzione del suo cognome Schmalix in quello di « Smalis »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, regolarmente affissa per il periodo di un mese, all'albo della Prefettura e del Comune di residenza del richiedente, non è stata fatta opposizione;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle persone della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Bolzano e di Trento;
Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Decreta:

Il cognome del signor Schmalix Adolfo, figlio del fu Ottone e della fu Ziegler Albina, nato ad Augsburg in Baviera il 31 giugno 1872, è ridotto nella forma italianizzata di « Smalis », a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.
Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:
*a*) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula: « Il controscritto cognome di . . . . . . . . è stato corretto in quello di . . . . . . . . con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . . . »;
*b*) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giu-

rati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 17 febbraio 1928 - Anno VI

*Il prefetto*: UMBERTO RICCI.

---

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Vista la domanda in data 6 dicembre 1926 presentata dal sig. Pircher Carlo per la riduzione del suo cognome Pircher in quello di « Folie »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, regolarmente affissa per il periodo di un mese, all'albo della Prefettura e del Comune di residenza del richiedente, non è stata fatta opposizione;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle persone della provincia di Trento, ora divisa nelle due provincie di Bolzano e di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Decreta:

Il cognome del signor Pircher Carlo, figlio di Pircher Anna, nato a Innsbruck il 25 gennaio 1904, è ridotto nella forma italiana di « Folie » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato all'interessato a cura del podestà del Comune di sua attuale residenza, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure per ministero di ufficiale giudiziario.

Al podestà del Comune di nascita dell'interessato è fatto obbligo di:

*a*) curare l'annotazione del presente decreto in margine ai registri dello stato civile esistenti in quell'ufficio comunale ed invigilare che la stessa annotazione venga eseguita nei registri di nascita e di matrimoni già tenuti dai parroci, in forza della cessata legislazione austro-ungarica, usando per l'annotazione la seguente formula: « Il controscritto cognome di . . . . . . . . . è stato corretto in quello di . . . . . . . . con decreto del prefetto di Bolzano in data . . . . . . »;

*b*) curare e provvedere affinchè il decreto stesso riceva applicazione agli effetti demografici (anagrafe e movimento della popolazione del Comune), delle liste di leva e dei giurati, delle liste elettorali e dei ruoli delle imposte erariali provinciali e comunali, degli elenchi degli alunni delle scuole pubbliche e degli ammessi alla pubblica beneficenza.

Bolzano, addì 17 febbraio 1928 - Anno VI

*Il prefetto*: UMBERTO RICCI.

---

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda in data 31 ottobre 1926 presentata dal sig. Oberosler Enrico per la riduzione del suo cognome in quello di « Oberosi ».

Considerato che il cognome dell'instante è di origine straniera e che a norma dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione;

Decreta:

Il cognome del signor Oberosler Enrico, figlio del fu Vittorio e di Elisabetta Bombardelli, nato a Lizzana il 23 marzo 1901, è ridotto nella forma italiana di « Oberosi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà notificato a termini dell'art. 2 delle istruzioni ministeriali e annotato nei registri dello stato civile del comune di Rovereto, mandando al capo del Comune di curarne e di vigilarne l'annotazione, a termini dell'art. 4 delle istruzioni anzidette.

Trento, addì 19 novembre 1927 - Anno VI

*Il prefetto*: VACCARI.

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

**Media dei cambi e delle rendite**

del 2 marzo 1928 -- Anno VI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia | 74.42 | Belgrado | 33.30 |
| Svizzera | 364.13 | Budapest (Pengo) | 3.30 |
| Londra | 92.255 | Albania (Franco oro) | 366.25 |
| Olanda | 7.615 | Norvegia | 5.04 |
| Spagna | 319.90 | Russia (Cervonetz) | 97 — |
| Belgio | 2.636 | Svezia | 5.08 |
| Berlino (Marco oro) | 4.518 | Polonia (Sloty) | 212.50 |
| Vienna (Schillinge) | 2.67 | Danimarca | 5.07 |
| Praga | 56.10 | Rendita 3,50 % | 75.875 |
| Romania | 11.625 | Rendita 3,50 % (1902) | 69.50 |
| Peso argentino Oro | 18.33 | Rendita 3 % lordo | 43.65 |
| Peso argentino Carta | 8.07 | Consolidato 5 % | 86.05 |
| New York | 18.913 | Littorio 5 % | 86.10 |
| Dollaro Canadese | 18.88 | Obbligazioni Venezie 3,50 % | 78.225 |
| Oro | 364.93 | | |

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

**Costituzione del Consorzio di bonifica « Foci Brenta-Adige ».**

Con R. decreto 26 gennaio 1928 (VI), registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio successivo al registro 5, foglio 194, sono stati respinti i ricorsi 1° e 6 agosto 1927 presentati contro la costituzione del Consorzio di bonifica « Foci Brenta-Adige » dal sig. Carlo Lessevich quale presidente del Consorzio di scolo Isola Fosson e dal medesimo sig. Lessevich insieme ad altri proprietari di terreni in frazione S. Anna, ed è stato costituito il predetto Consorzio di bonifica in base a delibera 24 luglio 1927 dell'assemblea generale degli interessati.

A formare la Deputazione provvisoria del nuovo ente, a norma dell'art. 74 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, sono stati designati i signori: Oselladore Silvio, Mentasti Attilio, Pozzobon Giovanni Battista, Zennaro Giuseppe, Di Rosa Paolo e Rieti Massimo.

# BANDI DI CONCORSO

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### Concorso al posto di primario medico dell'Ospedale italiano « Benito Mussolini » in Alessandria d'Egitto.

E' aperto il concorso al posto di primario medico dell'Ospedale italiano « Benito Mussolini » in Alessandria d'Egitto.

I concorrenti sono tenuti a presentare:

*a*) certificato di cittadinanza italiana;

*b*) certificato penale e certificato di buona condotta;

*c*) certificato di nascita da cui risulti che il concorrente non abbia un'età maggiore di 45 anni;

*d*) certificato di sana costituzione fisica;

*e*) certificato originale o copia autentica di laurea con l'elenco dei voti ottenuti nelle singole materie universitarie;

*f*) documento comprovante che il candidato è stato per almeno 4 anni, consecutivi o non, aiuto o assistente effettivo di clinica o aiuto in grandi ospedali o di aver almeno per un anno diretto un reparto importante in detti ospedali;

*g*) tutti i titoli scientifici, pubblicazioni, ecc., che potranno mettere la Commissione in grado di stabilire il valore del concorrente.

La domanda di concorso, i titoli, i documenti dovranno essere inviati direttamente al Ministero della pubblica istruzione, entro il 31 marzo 1928.

I concorrenti sono pregati di specificare nella loro domanda quali lingue conoscono.

La nomina è fatta a titolo di prova per un anno.

Al termine del periodo di prova il Consiglio di amministrazione delibera sulla conferma.

La dispensa dal servizio per limite di età è fissata ad anni 65.

Il primario medico percepirà uno stipendio fisso di Lst. 240 annue pagabili in rate mensili posticipate quale compenso per la cura di tutti indistintamente i degenti nel reparto medico dell'Ospedale e di tutti quelli che abbiano bisogno di parere medico anche in altri reparti.

Per gli ammalati di prima e seconda classe degenti nel reparto medico gli verrà inoltre corrisposto a fine di ogni anno una percentuale del 10 per cento sulle rette incassate dall'Ospedale.

E' consentito l'esercizio della libera professione purchè l'attività professionale privata non sia in alcun caso direttamente o indirettamente in contrasto con gli interessi dell'Ospedale.

Per le altre norme statutarie, regolamenti ed informazioni rivolgersi alla Direzione dell'ospedale.

Il concorrente nominato dovrà dare comunicazione immediata della accettazione della carica e delle inerenti norme statutarie e regolamentari.

Egli assumerà il servizio entro i due mesi dalla partecipazione di nomina sotto pena di decadenza.

Alessandria d'Egitto, 23 gennaio 1928 - Anno VI

*Il presidente del Consiglio d'amministrazione:*
SILVIO PINTO.

## MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

### Concorso a premi per la compilazione di una « Guida del maestro agrario » e di un « Manuale del giovane contadino » per l'insegnamento professionale dei giovani contadini di alcune circoscrizioni agrarie.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto 3 aprile 1924, n. 534;

Visto il proprio decreto del 22 gennaio 1925, registrato alla Corte dei conti il 28 successivo, registro n. 1, Ministero economia nazionale, foglio 278, col quale venne bandito un concorso nazionale a premi per la preparazione di « Manuali del giovane contadino » e di « Guide del maestro agrario »;

Visti i propri decreti del 23 luglio 1925, registrato alla Corte dei conti il 28 successivo, registro n. 5, Ministero economia nazionale, foglio 325, e del 21 dicembre 1925, registrato alla Corte dei conti l'8 gennaio 1926, registro 1, Ministero economia nazionale, foglio 34;

Considerato che i lavori presentati provvedono solo in parte alle necessità per le quali il concorso venne bandito;

Ritenuto che ai fini del perfezionamento della mano d'opera agricola e quindi dell'incremento della produzione, occorre dotare di « manuali del giovane contadino » anche le circoscrizioni per le quali non furono presentati, al detto concorso, lavori riconosciuti degni di premio e di pubblicazione;

Decreta:

Art. 1.

Per ognuna delle circoscrizioni indicate nell'art. 4, è aperto un concorso a premi per la compilazione di una « Guida del maestro agrario » e di un « Manuale del giovane contadino » da servire entrambi per l'insegnamento ai corsi professionali dei giovani contadini.

I due lavori dovranno essere coordinati e, agli effetti del giudizio, saranno considerati come un tutto organico inscindibile.

Lo stesso autore dovrà concorrere tanto per la Guida, quanto per il Manuale.

Ai vincitori del concorso, per ogni circoscrizione, sarà assegnato un premio di L. 20,000.

La « Guida del maestro agrario » dovrà contenere, tra l'altro:

*a*) riassunti della materia oggetto dell'insegnamento;

*b*) norme e consigli sul modo di impartire l'insegnamento;

*c*) distinta del materiale didattico, suo uso e sua conservazione;

*d*) elenco delle pubblicazioni che il maestro agrario può utilmente consultare per la sua cultura e di quelle che può suggerire agli allievi.

Nella redazione della « Guida » dovranno essere tenute presenti le peculiari condizioni economico-agrarie della circoscrizione a cui la « Guida » stessa si riferisce.

Il « Manuale del giovane contadino » dovrà contenere le nozioni e le regole indispensabili ai piccoli proprietari coltivatori, piccoli affittuari coltivatori, mezzadri e salariati, per ben attendere alla coltivazione della terra ed alle industrie rurali. Sarà redatto in forma chiara, precisa, elementarissima e tenendo presenti le peculiari condizioni economico-agrarie della circoscrizione. Ogni lezione avrà un riassunto.

La « Guida del maestro agrario » non dovrà superare le 300 pagine circa di stampa, in formato ottavo piccolo, carattere corpo 8.

Il « Manuale del giovane contadino » non dovrà superare le 200 pagine di stampa in formato ottavo, carattere corpo 10 e dovrà essere convenientemente illustrato.

Art. 2.

Il concorso si chiude il 31 dicembre 1928. Entro questa data i concorrenti dovranno far pervenire, in piego raccomandato, i loro lavori copiati a macchina e in duplice esemplare, al Ministero dell'economia nazionale, Direzione generale dell'agricoltura.

Ciascun lavoro porterà un motto, che verrà ripetuto sopra una busta contenente una scheda col cognome, nome e domicilio del concorrente. Questa busta sarà sigillata.

I lavori non avranno alcuna altra indicazione che possa far riconoscere comunque il concorrente.

Verranno aperte soltanto le buste dei concorrenti premiati. Resta però in facoltà del concorrente non premiato di domandare la restituzione del proprio lavoro, previa dichiarazione del motto adottato.

I lavori premiati diventano di proprietà esclusiva del Ministero dell'economia nazionale, che se ne riserva interamente il diritto di stampa e di diffusione. Lo stesso Ministero si riserva anche la facoltà di far introdurre dagli autori, nei lavori premiati, le modificazioni che fossero ritenute necessarie dalle Commissioni giudicatrici.

Art. 3.

Il giudizio del concorso è pronunziato insindacabilmente da Commissioni tecniche giudicatrici, nominate con decreti del Ministro per l'economia nazionale.

Art. 4.

Le circoscrizioni agrarie, di cui all'art. 1, sono le seguenti:

1. Parte montana del Piemonte e della Lombardia;
2. Altopiani veneti e zona collinare delle Venezie;
3. Pianura padana irrigua;

4. Pianura padana asciutta;
5. Liguria;
6. Colline e zona subcollinare emiliana;
7. Regione appenninica settentrionale e centrale;
8. Lazio;
9. Abruzzo e Molise;
10. Campania e Basilicata (versante Tirrenico);
11. Puglie e Basilicata (versante Adriatico);
12. Calabria;
13. Sicilia interna;
14. Sardegna.

Art. 5.

Alle spese del concorso, comprese quelle per le Commissioni giudicatrici e quelle per la pubblicazione dei lavori che sono stati e che saranno premiati, si provvederà con le somme impegnate col citato R. decreto 22 gennaio 1925.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 28 gennaio 1928 - Anno VI

*Il Ministro*: BELLUZZO.

## MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

**Concorso al posto di segretario-capo nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli.**

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Istituti superiori di scienze economiche e commerciali approvato con R. decreto 28 agosto 1924, n. 1618, e il relativo regolamento approvato con R. decreto 8 luglio 1925, n. 1227;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;
Visto il R. decreto 31 marzo 1925, n. 363;
Visto il R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173;
Vista la legge 5 ottobre 1920, n. 1475, che approva la pianta organica del personale amministrativo del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli;
Vista la deliberazione in data 30 gennaio 1928 del Consiglio di amministrazione del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli;
Considerato che si verifica la condizione stabilita dal penultimo comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

E' aperto il concorso per esami e per titoli al posto di segretario-capo nel Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli.

Sono ammessi al concorso i laureati in scienze economiche e commerciali.

I concorrenti debbono sostenere le seguenti prove:
una prova scritta d'italiano;
una prova scritta di ragioneria e computisteria;
prove orali sulle seguenti materie: istituzioni di diritto civile, diritto amministrativo, ragioneria e computisteria, legislazione scolastica.

Gli aspiranti debbono far pervenire al Ministero in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno la loro domanda in carta bollata da L. 3 corredata dai seguenti documenti:
1° attestato di nascita;
2° diploma di laurea in scienze economiche e commerciali;
3° certificato di cittadinanza italiana;
4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;
5° certificato d'immunità penale;
6° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei lavori dell'ufficio al quale aspira;
7° fotografia debitamente legalizzata.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale oppure in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

E' esclusa la facoltà ai concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Il personale di ruolo delle Regie scuole nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Alla domanda deve essere unita la ricevuta del versamento presso un ufficio del registro della tassa di L. 50 di cui al R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

Nella domanda di ammissione al concorso deve essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli presentati.

Il giorno di arrivo delle domande è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso cui il candidato vuol prendere parte.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

La restituzione dei documenti e delle pubblicazioni sarà fatta a cura del Ministero il quale non assume nessuna responsabilità per deterioramento o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa subire.

Sarà dato avviso ai candidati, per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata, del giorno in cui cominceranno le prove.

Chi non si presenta nei giorni fissati per queste o chi manca ad una di esse, perde ogni diritto. La sua assenza è ritenuta come rinuncia al concorso.

La Commissione giudicatrice emetterà il giudizio definitivo per tutti i concorrenti con la classificazione di essi in ordine di merito non mai alla pari in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato. A parità di risultato sarà data la preferenza a coloro che siano invalidi o orfani di guerra o che abbiano riportato ferite in combattimento oppure siano insigniti di decorazioni al valor militare, come combattenti.

Il posto sarà conferito al candidato primo nella graduatoria e in caso di rinuncia del primo ai successivi classificati secondo l'ordine della graduatoria.

Lo stipendio annuo lordo iniziale è di L. 11,600 oltre il supplemento di servizio attivo di L. 2800 e l'indennità caroviveri.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 febbraio 1928 - Anno VI

*Il Ministro*: BELLUZZO.

## MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

(2ª *pubblicazione*).

**Concorso per assistente alla Cattedra di botanica generale presso il Regio istituto superiore agrario di Milano.**

Nell'intestazione del bando di concorso per assistente presso il Regio istituto superiore agrario di Milano, pubblicato alla pag. 5000 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 298, del 26 dicembre 1927, alle parole: « alla cattedra di patologia vegetale » erroneamente scritte, s'intendono sostituite le seguenti: « alla Cattedra di botanica generale » come risulta dal testo del bando di concorso suindicato.

In conseguenza di tale rettifica ed in applicazione dell'art. 36 del R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172, il termine entro il quale i candidati al concorso stesso dovranno far pervenire la loro domanda alla segreteria del Regio istituto superiore agrario di Milano, accompagnata dai documenti indicati nel bando anzidetto, è riaperto fino al 31 marzo 1928.

Roma, addì 6 febbraio 1928 - Anno VI

*Il direttore*: A. MENOZZI.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma - Stabilimento Poligrafico dello Stato.